

10416<sup>5</sup>

Borne 17 luglio 1902



Carissimo Amico, sono  
venuto qui per qualche  
giorno. In parte domani  
l'altra p. hepali, ora per  
la mia parte l'8 di agosto, e  
ora il cui insinuazione  
8. nom Sinigiani - Ap-

pene qui finito ho per  
la cosa tua; - leggi che

en partit de suu poveria; d'  
Istan a Lucerna; me de  
stare utr' avata. Appo alcuni  
horu a Denu, on dirige  
sempre me. Ver' appur d'  
lasci te suu manti tutt' i tun  
Itat ben. Io ho patita de  
veroli, e fui ver' d' i ricordi  
diti, un souffre non hinc  
alle faccia, che han sic cappa  
di sorvollo lassura di achi

unio; e da un di questi pen  
e un intonico. Ma ho manifester  
dove tra i quattro giorni di man  
do più a Napoli. Qui il car  
non c' è nessuno, e le ore della feria  
sono a dover fare preda. Ho  
travolti per tutta partit e  
penso anche. L'altra sera  
in casa Lovatelli seppi co  
france di finalmente Pegolino  
per l' anno è stato liberato

Saranno Vero and Cui,  
e d'ebbi le felicitazioni  
di tutti i presenti. Sen  
Settembre fu tout stat al  
un punto di che cosa s'era  
a Narante f. la depose politica  
che l'ebbe alla morte di Mr  
Moyen. Il suo un solo  
affrancosce il suo oppone; una  
grate ragione davanti alle  
due confidate presenti, e che  
comprendent, part la scena bas-  
ballatival n. in d'asser a Sicilia  
ne l'affare. He i sequeste con  
lotta ignobil tra den, quei